

MANIFESTO DELLA SOCIETA' CIVILE E DELLE SOCIETA' SCIENTIFICHE

## PER UNA DIRETTIVA EUROPEA SULLA PROTEZIONE DEI SUOLI

Il **suolo** nell'Unione Europea è coltivato per oltre 170 milioni di ettari, rifornendo cibo e materie prime ad oltre 450 milioni di abitanti: una risorsa naturale strategica per l'economia, il benessere e la sicurezza alimentare. **Foreste e zone umide** utilizzano altri 150 milioni di ettari, dal suolo forestale dipende gran parte della fornitura di servizi ecosistemici, dall'approvvigionamento di materie prime ai cicli delle acque, del carbonio e dei nutrienti minerali.

**Il suolo fertile è una risorsa limitata, insostituibile e non rinnovabile**, ogni suo degrado o perdita rappresenta un danno i cui effetti ricadono sulle generazioni attuali e future.

Purtroppo il **suolo europeo continua ad essere minacciato** da usi impropri o eccessivi.

- la crescita di aree urbane e infrastrutture continua a investire superfici agricole e ambienti naturali, causando frammentazione degli habitat e impermeabilizzazione dei suoli
- inquinamenti di origine industriale, perdite o deliberati sversamenti hanno compromesso milioni di siti, per molti dei quali manca un programma di caratterizzazione e bonifica
- l'impiego di sostanze chimiche in agricoltura e zootecnia causa inquinamenti diffusi che alterano la biodiversità del suolo e comportano rischi per la salute
- le lavorazioni agricole intense e le arature di pascoli determinano erosione, compattazione e perdita di sostanza organica dai suoli, aggravando il bilancio delle emissioni di gas serra
- Somministrazioni di fertilizzanti ed eccessivi carichi zootecnici causano emissioni climalteranti, acidificazione del suolo e inquinamento delle acque e dell'aria.

Il degrado dei suoli coltivati e forestali, aggravato dal cambiamento climatico, determina fenomeni gravi e irreversibili che preludono alla **desertificazione** e interessano vaste aree dell'Europa Mediterranea, mentre nelle aree continentali sono

Progetto cofinanziato da:



Beneficiario coordinatore



Beneficiari associati



a rischio i **suoli organici** di pascoli, foreste e torbiere, ovvero i grandi stoccaggi naturali di carbonio del continente. Complessivamente, un quarto dei suoli europei è esposto a rischi di severo degrado: un allarme segnalato dalle agenzie ambientali, ma finora sottovalutato. L'economia europea, inoltre, proietta la propria **impronta ecologica sui suoli di molte parti del pianeta**, a partire dalle decine di migliaia di ettari deforestati e coltivati intensivamente in aree tropicali per produrre mangimi, carni, biocombustibili e materie prime per il mercato europeo, e dai suoli inquinati dall'estrazione mineraria e petrolifera.

Il degrado del suolo espone a forte rischio di insuccesso gli impegni internazionali assunti dall'UE: dalla lotta al cambiamento climatico, agli obiettivi sottoscritti con la convenzione per la lotta alla desertificazione, al target 'Land Degradation Neutral World' dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

**In nessun ambito, come nella protezione del suolo, si registra l'esistenza di un ricco quadro di politiche europee svincolato da norme efficaci e vincolanti.** Una gran parte del budget e delle risorse che l'Europa può mettere in circolo è associato a programmi dipendenti dal suolo: la PAC-Politica Agricola Comunitaria, il Green Deal, le strategie europee per la biodiversità e per i sistemi alimentari sostenibili. Gestione e pianificazione del territorio attengono all'esercizio giuridico degli Stati Membri, ma i servizi ecosistemici e le funzioni climatiche che dipendono dallo stato di salute dei suoli costituiscono una responsabilità condivisa che trascende le articolazioni nazionali.

**La UE deve sviluppare, entro una Direttiva Quadro sulla Tutela dei Suoli, il telaio di regole comuni e obiettivi vincolanti in grado di condizionare le politiche nazionali e le condotte di cittadini e imprese, al fine di poter perseguire in maniera efficace e credibile le proprie strategie per la difesa dell'ambiente, della biodiversità, della sicurezza alimentare e della salute dei cittadini.**

Progetto cofinanziato da:



Beneficiario coordinatore



Beneficiari associati

